



COMUNE DI BISUSCHIO

Provincia di Varese

Via Mazzini n. 14 – 21050 Bisuschio (VA) * Tel.n. 0332.470154 – Fax n. 0332.850144
Codice fiscale/P. I.V.A. 00269810123 * E-mail: bisuschio@comune.bisuschio.va.it

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

Il decreto legislativo 150 del 2009, dando corso alla delega legislativa contenuta nella legge 4 marzo 2009 n. 15, ha formalizzato l'applicazione dell'istituto della performance alle amministrazioni pubbliche. L'idea di fondo del legislatore è basata sul concetto di accountability: la possibilità per i cittadini amministrati di essere costantemente informati su come i loro rappresentanti gestiscono la cosa pubblica e realizzano il programma di governo con cui si sono presentati agli elettori.

Per permettere questo continuo processo osmotico, il legislatore fa leva sull'idea forte che le attività dell'amministrazione pubbliche siano non solo improntate a un principio di programmazione, ma altresì misurabili e valutabili.

Il processo virtuoso dettato dal legislatore prende il nome di ciclo della performance e, sviluppando ulteriormente l'archetipo del controllo di gestione costituito dalla sequenza trifasica programmazione/controllo/aggiustamento, si attua attraverso sei fasi:

- definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Assai opportunamente è stato fatto rilevare da Anci sulle *Linee guida in materia di ciclo della performance* e dalla stessa Civit nella deliberazione n. 121 del 2010 che il sistema enti locali non è nuovo a questi principi. Le disposizioni del Tuel, soprattutto in materia economico-finanziaria, danno infatti già applicazione a questi concetti attraverso istituti ormai facenti parte ormai dalla riforma ordinamentale del 1995 introdotta dal decreto 77, trasposto poi nel testo unico. Così, attraverso la relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione, il Peg, la relazione allegata al rendiconto di gestione, molti comuni (e Bisuschio tra questi che, pur avendo una popolazione inferiore a 15mila abitanti adotta il Peg sin dall'anno 2000) hanno avviato quasi surrettiziamente il ciclo di gestione della performance prima che il legislatore lo facesse assurgere a paradigma codificato.

In coerenza con quanto disposto dal decreto 150, il comune si è dotato anche nell'anno 2012 del piano della performance. Già nel 2011, anno di avvio della riforma, il modello utilizzato era stato quello dell'albero, suggerito dalla Civit con la deliberazione 112 del 2010. In sostanza, un capillare "spacchettamento" del programma di governo dell'amministrazione, attraverso un cascading di obiettivi sempre più specifici legati tra loro come da una mappa logica che permetta di leggere attraverso quali azioni sistemiche l'amministrazione intenda raggiungere i propri scopi. Secondo la metafora dell'albero, si ha quindi un tronco che rappresenta il programma di governo e una moltitudine di rami, generati a cascata l'uno dall'altro, che disarticolano il programma in azioni sempre più capillari. La struttura ad albero fa sì che ciascun livello superiore si articoli nel livello

immediatamente inferiore. In questo modo è possibile leggere il Pdp sia dal basso che dall'alto, ricavando percezioni diverse. La lettura top-down focalizza l'attenzione sull'aspetto strategico della programmazione. Dato il programma di governo dell'amministrazione, esso è "spacchettato" in una serie di sottolivelli in cui, via via che si scende lungo la scala, la programmazione si scolora in operatività, restituendo il senso di un continuo processo osmotico tra pianificazione e gestione. La lettura bottom-up mette a fuoco il contributo che ciascun attore conferisce alla realizzazione del programma di governo, evidenziando le sinergie tra le varie strutture dell'ente.

Il piano della performance 2012, come già quello dell'anno precedente, ha disarticolato il programma di governo dell'ente in tre aree strategiche:

- il comune dei cittadini;
- luoghi in comune;
- obiettivo benessere.

A ciascuna delle tre aree fanno capo sia gli obiettivi ordinari della vita dell'ente che gli obiettivi di sviluppo.

Le schede allegate alla presente relazione danno compiutamente conto del grado di raggiungimento degli obiettivi che, mediando le percentuali riportate da ciascuna delle tre aree strategiche, si attesta sulla misura del 94,76 %. Al di là del giudizio di merito su detto e su quelli che lo compongono si ha motivo di credere che una percentuale così soddisfacente sia frutto, tra l'altro, di un'attenta e realista analisi compiuta in sede di programmazione, allorquando si è tenuto inevitabilmente conto degli strumenti necessari per raggiungere gli obiettivi prefissati e della loro disponibilità. Pur nell'ambito di un risultato obiettivamente soddisfacente, quest'azione di analisi - in prospettiva del piano della performance 2013 che la dilatazione dei tempi di approvazione del bilancio di previsione ha fatto sì che esso non sia ancora stato approvato - non può esimersi tuttavia dall'indagare i motivi degli scostamenti tra risultato atteso e risultato ottenuto che nel caso di alcuni obiettivi operativi è stato rilevante. Ciò ovviamente al di là dagli effetti che il rendiconto sulla performance produce sulla premialità, che esula dalle finalità del presente documento.

Ai connotati di documento di valutazione sull'attività del comune funzionale all'idea di accountability tracciata dal legislatore del 2010, si associa quello di documento di controllo strategico, tracciato dalla riforma sui controlli interni degli enti locali. Con deliberazione consiliare n 3 del 2013, il comune di Bisuschio si è dotato del regolamento per la disciplina del sistema integrato dei controlli interni, prevedendo tra essi il controllo strategico, volto a orientare e valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti.

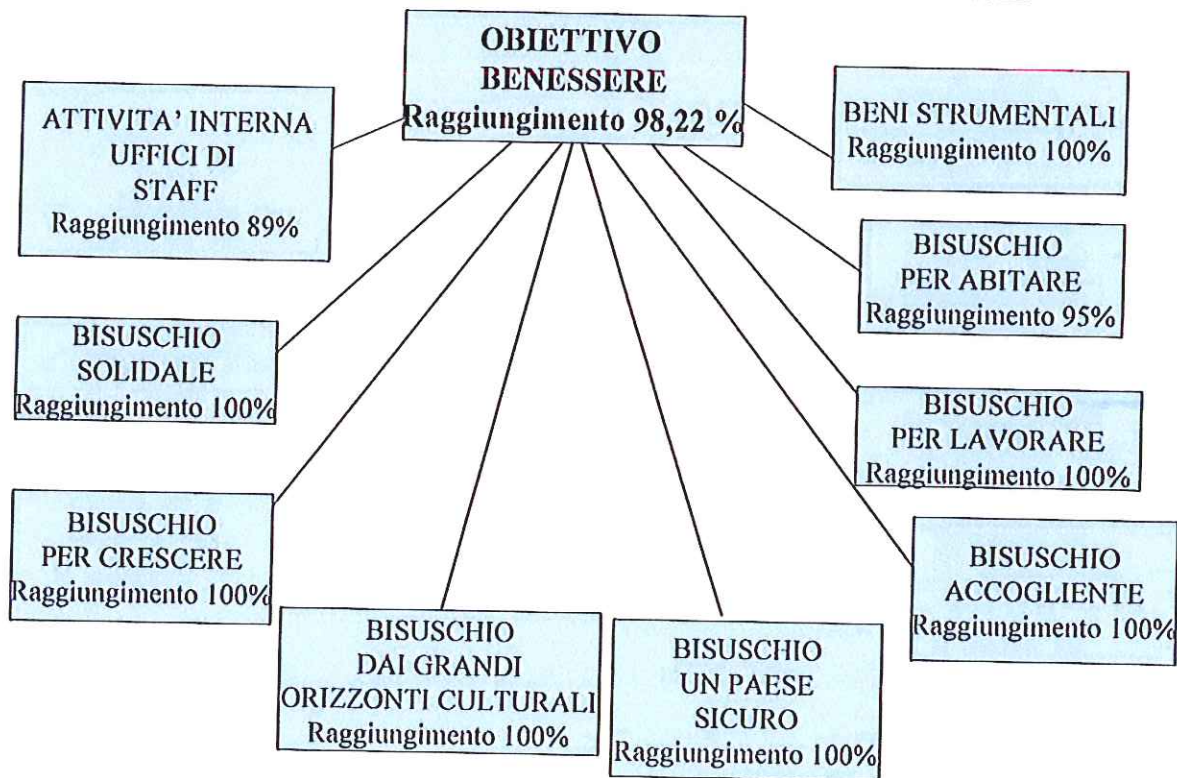
In chiave di controllo strategico, il regolamento comunale assegna al rendiconto di gestione, integrato dalla relazione sulla performance, il compito di attuare detto controllo strategico, prevedendo che l'approvazione del rendiconto da parte dell'organo consiliare implica l'esito favorevole del controllo strategico per l'anno cui il rendiconto è riferito.

Bisuschio, 03.04.2013

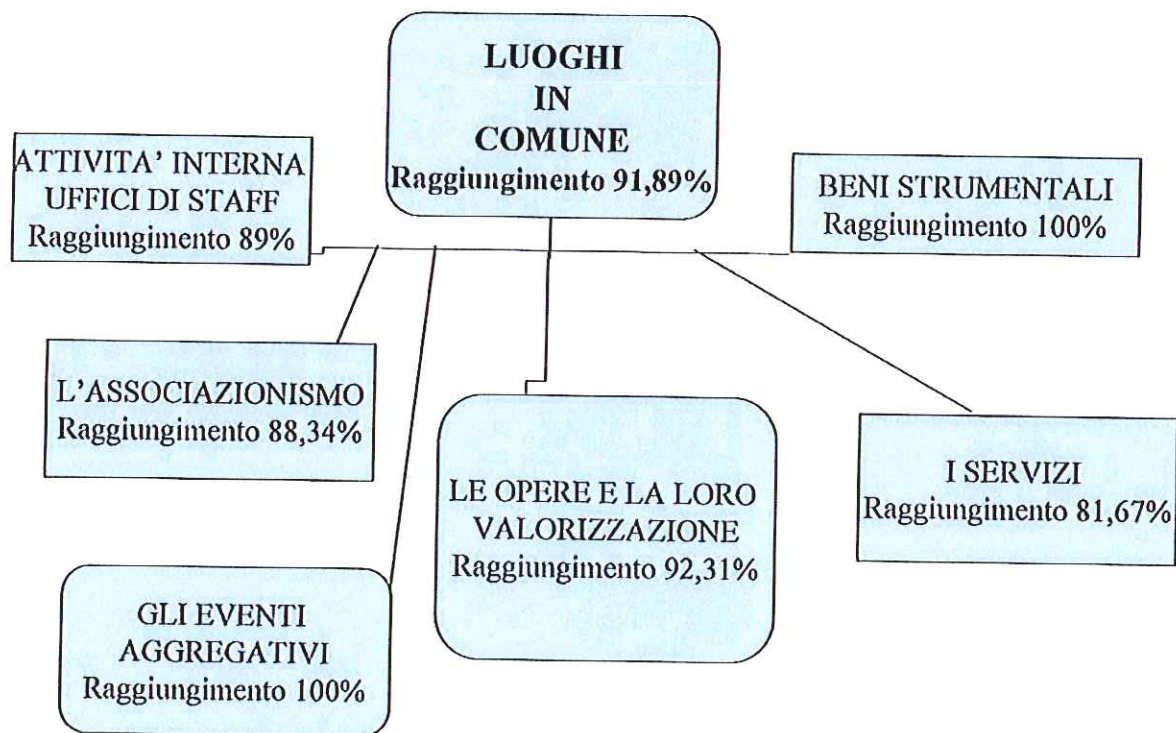
PIANO PERFORMANCE 2012

- IL COMUNE DEI CITTADINI
 - LUOGHI IN COMUNE
 - OBIETTIVO BENESSERE

OBIETTIVO BENESSERE



LUOGHI IN COMUNE



IL COMUNE DEI CITTADINI

